

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l' Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ANNO X Giornale di Padova ANNO X

1875

POLITICO-QUOTIDIANO

Il *Giornale di Padova* entrando nel X anno di vita niente ha da mutare del suo programma, che fu sempre quello dell'ordine colla libertà, il solo che ci guidò a superare le difficoltà del passato e ci offre garanzia per vincere quelle dell'avvenire.

Aperto a tutte le opinioni oneste, il *Giornale di Padova* si farà un debito, un onore di accogliere nelle proprie colonne gli scritti dei numerosi suoi amici e collaboratori sia nel campo politico, che in quello dell'amministrazione, delle arti, del commercio, e delle industrie, mentre la Redazione dal canto suo si studierà di sviluppare colla maggiore ampiezza tutti gli argomenti di interesse nazionale, facendo più larga parte a quelli che riguardano la Provincia e la città nostra.

Per non ritardare la pubblicazione delle notizie d'immediato interesse, continueremo con **due edizioni**, l'una del mattino, e l'altra della sera, vista la buona accoglienza fatta dai lettori a questa disposizione, che abbiamo presa ormai da quasi due anni.

Nella prima edizione, oltre allo spoglio dei giornali della capitale, delle altre provincie del regno, e dell'estero, si comprenderanno le nostre corrispondenze particolari, *dispacci della notte*, e i fatti più rimarchevoli di cronaca cittadina. La seconda colle successive notizie di cronaca locale, riporterà pur quelle dei giornali nostrani ed esteri, che arrivano più tardi, nonché i *dispacci* della giornata, e il *listino* delle Borse di Firenze, e delle principali piazze d'Europa.

Gli associati delle provincie indicheranno quale delle due edizioni intendono sia loro spedita, non senza prevenirli che mentre riceverebbero in giornata quella del mattino, devono contentarsi di avere nel giorno successivo l'edizione della sera.

La parte letteraria del *Giornale di Padova* si avvantaggerà di molto nell'anno prossimo per la collaborazione, che ci siamo assicurata di

MEDOMO SAVINE

parecchi Romanzi del quale pubblicheremo in appendice, annunziando intanto i tre seguenti:

**IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
LA CONFESSA DI VELDEN
ADRIANA**

Inoltre abbiamo rinnovato colla Ditta Treves di Milano il patto, che assicura un vantaggio sensibile agli Associati anche per quest'anno.

Chi si associa per l'intera annata al *Giornale di Padova*, e alla

NUOVA ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

riceverà quest'ultima al prezzo di favore di it. Lire **12 50** in luogo di it. L. **17**, suo prezzo ordinario di abbonamento.

Pel *Giornale* e per l'*Illustrazione* pagamento anticipato.

L'*Illustrazione* che offriamo ai lettori a condizioni così vantaggiose si pubblica tutte le domeniche a Milano dalla infaticabile Ditta Treves, ed è un giornale da preferirsi a tutti gli altri di simil genere per bontà di collaborazione, e per finezza di disegni.

Anche sotto il rapporto tipografico il *Giornale di Padova* non trascurerà d'introdurre quei miglioramenti che di quando in quando il bisogno richieda.

Nella lusinga di corrispondere così alla benevolenza che i lettori gli hanno finora e in ogni occasione dimostrata, il *Giornale di Padova* farà tutto il possibile per conservarsela.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per l'abbonamento annuale anticipato al *Giornale di Padova* colla *Nuova Illustrazione Universale*:

Per Padova all' Ufficio	L. 28 50
id. a domicilio	» 32 50
Per il Regno	» 34 50

Per l'abbonamento al *Giornale di Padova* senza la *Nuova Illustrazione Universale*:

	Anno	Sem.	Trim.
Per Padova all' Ufficio	L. 16	8 50	4 50
Per Padova a domicilio	» 20	10 50	6 —
Per il Regno	» 22	11 50	6 —

DIARIO POLITICO

IL NUOVO RE DI SPAGNA

Gli avvenimenti di Spagna occupano il primo posto nella cronaca politica di questi giorni, benchè per apprezzarne l'importanza sia d'uopo attendere ancora quegli schiarimenti che il telegrafo ed altre informazioni non ci hanno dato. Sta benissimo che la proclamazione di Don Alfonso sia, come assicura un dispaccio da Santander, appoggiata dalla marina e dalle truppe: che Serrano vi

abbia aderito: che gli Alfonsisti considerino questo avvenimento come il colpo di grazia per il carlismo: che le truppe di Catalogna, di Barcellona, di Cadice siensi pronunziate nello stesso senso.

Ma è forse tutto quello che basta per ridonare alla Spagna la sua tranquillità, perchè i primordi del Regno di Don Alfonso non siano turbati da nuovi sconvolgimenti, perchè non siano possibili altri colpi di scena?

Se al riacquisto di un trono come quello di Spagna bastasse la proclama-

zione dei fautori di un partito, senza preoccuparsi di ciò che ne pensano gli altri, senza far parola della massa del popolo, senza darsi conto che il carlismo si mantiene ancora poderoso in armi nelle provincie del Nord, senza riflettere alla rovina di tanti interessi, alle casse vuote, allo sconvolgimento sociale, il figlio d'Isabella potrebbe certamente chiamarsi tranquillo possessore del suo trono.

Ma sembra che il giovinetto Re preveda egli stesso tutti gli scogli e le sirti

fra cui dovrà guidare colle sue deboli braccia una nave tanto sdruscita come quella del Regno di Spagna, poichè in un colloquio con un corrispondente del *Times* avrebbe detto:

« So bene che in questo momento non è piacere essere Re di Spagna, ma procurerò di compiere il mio dovere. »

Il quesito più grave da risolverè, secondo noi, è sempre quello del carlismo. Il solo fatto del pronunziamento delle truppe in favore di Don Alfonso non basta per moltiplicarne le loro forze, e per distruggere quasi per incanto l'avversario da cui furono pù volte battute.

Alfonso stesso non sembra sperarlo. Interrogato su questo punto, egli avrebbe risposto che dapprincipio le cose saranno difficili, ma che il popolo verrà a lui gradatamente, e la guerra sarà terminata.

Noi desideriamo a Don Alfonso, come augurio di capo d'anno, che le sue speranze si avverino, e ciò dipenderà in grandissima parte dalla sua condotta, dall'appoggio ch'egli potrà trovare dentro e fuori di Spagna, e da quella che tanto influisce su tutte le cose umane, la fortuna.

Com'è evidente Alfonso spera che i seguaci di Don Carlos si convertano di mano in mano alla sua causa, e forse ha calcolato di riuscire ad una seconda edizione del *convenio* di Vergara.

Noi seguiremo con attenzione lo sviluppo di questi avvenimenti. La Spagna è terra di sorprese: la sua storia politica è come il caleidoscopio, le cui apparenze cambiano ad ogni moto di forma e colore.

Se la diplomazia avesse avuta meglio presente dinanzi agli occhi la storia della Spagna, prima di riconoscere l'ibrida repubblica di Serrano, in questo momento non ci farebbe una figura così meschina.

A Bismark, primo attore della commedia, spettano gli applausi più calorosi: anzi può tenerli tutti per sè solo, certo che nessuno glieli invidierà, se non fosse il gabinetto di Pietroburgo.

LA SANTA SEDE E LA GERMANIA.

Troviamo nei giornali di Berlino la circolare del 14 maggio 1872, che il Principe Bismark ha indirizzato a' suoi agenti diplomatici all'estero sulla eventualità di una vacanza della S. Sede. Quella circolare non ci apprende niente di nuovo: essa ci lascia sempre all'oscuro sul punto importante, che preme di sapere, cosa cioè abbiano risposto gli altri governi all'invito del Gran Cancelliere per un accordo sulla futura elezione del Papa.

nazionalità dei minorenni nati in Savoia e Nizza da genitori oriundi di provincie italiane, e chiamati al servizio militare.

Ho l'onore di notificare a V. E. che il governo di S. M. aderisce a tale proposta.

Conseguentemente resta convenuto che i figli nati in Savoia ed a Nizza da genitori oriundi di provincie italiane e che al tempo dell'annessione della Savoia e di Nizza alla Francia erano ancora minorenni, saranno considerati, in mancanza di una opzione esplicita, come se abbiano voluto rimanere cittadini italiani, e per conseguenza essi non saranno obbligati al servizio militare in Francia, ma iscritti nelle liste di leva in Italia.

Tuttavolta deve intendersi che questo provvedimento non ha che un carattere puramente amministrativo, e nulla osterà a che gl'interessati, nel caso ove essi non vogliano ottemperarvi, possano far valere i loro diritti innanzi ai tribunali competenti.

Il governo del Re avendomi inoltre autorizzato a dichiarare che, al pari di V. E., esso considera uno scambio di corrispondenza sufficiente per constatare questo accordo, io ho l'onore di pregarvi, sig. ministro, di volermi far pervenire una risposta, la quale valga a confermare definitivamente la deliberazione di cui sopra è cenno, accettata da ambe le parti.

Vogliate aggradire,

Firmato: RESSIMAN.

Il ministro degli affari esteri di Francia al regio ministro in Parigi.

Parigi, 7 novembre 1874.

Signor cavaliere,

Voi mi faceste l'onore di scrivermi, il 30 ottobre scorso, circa all'accordo amministrativo progettato fra i due governi e in virtù dei quali i giovani nati in Savoia ed a Nizza da padri oriundi delle provincie italiane, e che, nell'epoca dell'annessione, erano ancor minori, saranno considerati, in mancanza d'una formale opzione, come italiani, e perciò non saranno tenuti a servizio militare in Francia.

Io non aveva risposto alla lettera del signor incaricato d'affari d'Italia in data del 22 luglio scorso, pensando che mediante questa comunicazione, la quale aveva oggetto di aderire alla proposta anteriormente fatta conoscere, che l'accordo, nei termini ricordati nel vostro dispaccio del 30 ottobre, è completo tra i due governi.

Aggradite, ecc.

Firmato: DECAZES.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Il Papa è stato uno dei primi a ricevere la notizia della proclamazione di don Alfonso, a Re di Spagna Ieri ai molti che furono a visitarlo, lo annunziò egli medesimo con queste parole: « Signori, debbo dar loro una primizia, don Alfonso è Re di Spagna. » (Libertà)

PARMA, 1. — Il Comitato elettorale di Parma propone a candidato nel collegio l'avv. Arisi.

GENOVA, 1. — Ieri si è effettuata alla nostra Borsa la liquidazione del

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Togliamo dal *Monitore giudiziario La Legge* la seguente dichiarazione.

Il regio incaricato d'affari a Parigi al ministro degli affari esteri.

Parigi, 22 luglio 1874.

Signor Ministro,

Mi sono affrettato di portare a notizia del mio governo il contenuto della lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di indirizzarmi in data del 10 di questo mese, coll'intendimento di proporre al governo reale un accordo relativo alla

me, che procedette regolarmente, giacchè a qualche piccolo dissenso si era già parato anteriormente. Sino da ieri essa era già quasi effettuata, ed oggi non restava che la materiale consegna e ritiro dei valori.

I rapporti non furono così deboli come da molti si supponeva.

SAVIGLIANO, 30. — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«In pochi giorni sulle fini di questo territorio si ebbero a lamentare due distinte grassazioni, una sulle vicinanze di Levaldigi, e l'altra alla frazione Santa Maria, comune di Genola; la prima con depredazione e grave ferimento con arma da fuoco sulla persona di Arrò Giuseppe, l'altra a domicilio pure con depredazione e ferimento con arma da taglio a pregiudizio dei fratelli Gazzera affittavoli.

L'autorità giudiziaria nulla omise onde venire alla scoperta di si audaci malfattori, ma inutilmente. Solo la settima scorsa, giorno di fiera nelle città di Racconigi, i carabinieri a piedi di questa stazione, Rotta Luigi e Assone Ambrogio, trovandosi di pattuglia sullo stradale che da Savigliano mette e Cavallermaggiore per proteggere gli accorrenti alla suddetta fiera, videro ad un tratto sbucare da una siepe due individui, i quali senz'altro dire spararono arma da fuoco contro i carabinieri, col grido: *forma, i denari o la vita!*

Non appena i due malandrini s'accorsero dell'errore cercarono la fuga, ma indarno, poichè furono inseguiti, sopraggiunti, disarmati ed ammanettati dai bravi e valorosi carabinieri.

Le autorità locali e la popolazione non mancarono di tributare vive lodi e riconoscenza ai suddetti carabinieri. Si spera che i signori ministri della guerra ed interni non mancheranno anche loro di guiderdonare il merito de' predetti bravi militari. P. N.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — Si conferma che il conte di Chambord prepari un manifesto. Il giornale clericale *L'Echo de Rome* che fu già condannato a tre mesi di prigione e 4000 franchi di multa per insulti al Re d'Italia è stato soppresso con decreto del 25 dicembre.

L'emissione dell'imprestito della città di Parigi si farà nella seconda quindicina di gennaio.

GERMANIA, 29. — Si ha da Berlino, 28: Le investigazioni operate per iscoprire il segreto delegato pontificio che dicevasi agitato la Posnania, diedero cer-

tezza che tale delegato non esiste; nondimeno sarà incamminato il processo contro i preti che rifiutano costantemente ogni spiegazione.

Il redattore della *Kreuzzeitung*, Nahtusius, fu chiamato dinanzi al tribunale per attacchi contro il consiglio ecclesiastico superiore.

— 31. — Il gran conflitto tra il governo tedesco e la Chiesa minaccia di turbare anche la pace dei ducati di Holstein e di Schleswig.

I giornali dei ducati recano come una voce generalmente diffusa, che il pastore Ziese della città di Schleswig, uno degli agitatori degli ecclesiastici luterani ortodossi, fu sospeso dalle sue funzioni. Il motivo è da attribuirsi, senza dubbio, all'opposizione ch'egli fece alla formola compilata dal Concistoro di Kiel per la celebrazione del matrimonio.

Si ha da Berlino che nuove istruzioni furono spedite a tutte le legazioni tedesche perchè sia presa la maggior cura degli archivi, dei rapporti e delle lettere.

INGHILTERRA, 29. — Si telegrafa da Londra:

Uno sciopero di 50,000 operai è imminente nel sud della provincia di Galles.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene il seguente decreto:

«Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione scambiata in Berlino il 3 dicembre 1874 tra l'Italia e la Germania, relativamente alla celebrazione di matrimoni fra i rispettivi sudditi.

«Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Provinciale. — Il Prefetto della Provincia di Padova, Veduti gli articoli 165 e 167 della Legge Comunale e Provinciale; Sopra proposta 18 corrente p. n. della Deputazione Provinciale;

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 4 gennaio 1875 alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa prefettura, per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

La paesanella di Cartabia non si era ingannata.

Teresa Piolti, cugina in secondo o terzo grado e compaesana del fu Antonio Vianelli, abitava appunto colà e, per fortuna della povera raminga, trovavasi in casa.

L'ortolana era una donna di cuore e accolse Celeste col sorriso e coi baci.

Quando ebbe conosciuto i tristi casi della fanciulla, l'assicurò che avrebbe ritrovato in lei un appoggio e che, sebbene carica di famiglia — era vedova con sei figliuolini ai quali rimaneva unica risorsa il suo magro guadagno — pure avrebbe diviso con essa quel po' di ben di Dio che il cielo avesse voluto mandarle, fino a che non avesse trovato modo a procurarsi da sé medesima un onesto sostentamento. L'orfanello sparse lagrime di gioia, di riconoscenza. Non si sentiva più sola e ringraziava Iddio, proprio come se questo Iddio le fosse stato infinitamente misericordioso, facendole trovare il pane dell'elemosina.

Teresa mantenne la sua parola e Celeste rimase con lei per molti mesi.

Però, scorgendo con quanta difficoltà la buona madre riuscisse a guadagnare il pane dei suoi figliuoli, Celeste sentiva quasi vergogna di esserle pure a carico e andava fantasticando in qual modo avesse potuto venire in aiuto o

Seduta pubblica

1. Approvazione dello statuto del Consorzio Valgrande.

2. Proposta della Giunta di Vigilanza della nomina di un assistente alla Cattedra di Matematica nell'Istituto Tecnico Provinciale coll'annuo assegno di L. 600.

3. Domanda della Commissione Comunale di Arquà per un ulteriore sussidio per le feste Petrarchesche.

4. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

Seduta segreta

1. Domanda di Schievano Pietro per un sussidio onde progredire negli studi di veterinaria nell'Università di Bologna.

2. Proposta per la nomina del Professore di computisteria e Ragioneria nell'Istituto Tecnico Provinciale.

3. Proposta della Giunta di Vigilanza di un soprassoldo di Lire 300 al Prof. L. Porta per l'insegnamento della Geodesia pratica.

4. Nomina di due Consiglieri a membri della Commissione Provinciale prevista dall'articolo 2 della legge 4 Luglio 1874 N. 2014 relativa alla vendita ed imboscamento dei beni incolti comunali.

Qualora per difetto di numero legale d'intervenuti andasse deserta la seduta il Consiglio Provinciale è invitato a radunarsi in seconda convocazione nel giorno successivo di Martedì 5 detto mese all'ora medesima

Padova, 31 dicembre 1874.

Il Prefetto

BRUNI

Vigilanti d'esenzione. — Presso l'Ufficio della Congregazione di Carità acquistarono Vigilanti di esenzione dalle visite del capo d'anno.

Nob. famiglia Papafava N. 10
Fusari Antonio Rag. Capo Munic. 1
Conte Francesco De Lazara 10
Cont. Cornelia Pisani De Lazara 10
Cont. Caterina Correr Dolfin 9
N. N. 2
Collegio del Sacro Cuore 4
Collegio delle Dimesse 4
Angelo canonico Fontanarosa 1

Presso la Casa di Ricovero

Dolfin Boldù conte commend. Girolamo e famiglia 8
Olivari ingegn. Angelo 1
Mattielli dott. Jacopo 1
Colpi dott. Pasquale 1
Colle avv. Attilio 1
Trivellato avv. Luigi 1

Presso il Giornale di Padova

Dina Pellegrino 4
Pittarello Collotti Antonio 2
Printig consigliere Antonio 1
Montalti Arnoldo 1

almeno alleggerirla di un peso provvedendo a sé stessa.

Siccome aveva una certa abilità nel trattare l'ago, cercò lavoro e fini per trovarne.

Da principio i guadagni furono ben scarsi. Dodici soldi per il lavoro continuo di una lunga giornata!... Ma perchè Celeste si sarebbe sognata?... Non era la condizione di tante altre sciagurate che come lei domandavano all'aspra fatica di vivere povere, ma oneste?... Poteva essa forse cambiare le abitudini del paese, imporre a chi le faceva il beneficio di sfruttare la sua opera, guadagnandovi sopra il cento per cento, di essere più umano, di avere un po' di cuore?...

Al lavoro della donna — meschinamente retribuito anche ai nostri giorni in onta a tutti gli sforzi e a tutte le tirate filantropiche di coloro che avvedendosi del male hanno nobilmente gridato all'ingiustizia e pensato al rimedio — si attribuiva una importanza ben minore all'epoca di questa nostra storia. Le funeste parole pronunziate da un filosofo dopo seri e conscienciosi studii sulle condizioni della donna: — *o martire o scellerata* — erano tremendamente vere in quei giorni come lo sono pure oggi.

Potremmo scrivere milioni di pagine per delineare il terribile stato che l'u-

Comizio Agrario di Piove

Siamo interessati a render noto che la Adunanza — cui sono invitati anche i signori SINDACI DEL DISTRETTO per discutere il progetto di legge sulla PULIZIA RURALE — avrà luogo nel giorno di **MERCOLEDÌ 6** corrente alle **ORE 10 ANT.** non avendo potuto effettuarsi la mattina del 30 dicembre p. p perchè la neve aveva interrotte le comunicazioni.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

4 gen. Contro dalla Costa Pasquale ed Antonello Antonio per contravvenzione alle leggi sulle private. — Dif. avv. Soranzo.

Esposizione Universale di Vienna — Sappiamo che furono rimessi dal Ministero alla nostra Camera di Commercio alcuni premi coi relativi diplomi e gli attestati di menzione onorevole conferiti dal Giuri internazionale a cittadini italiani residenti nel Distretto giurisdizionale della Camera stessa.

Premio Malipiero. — L'opera santa, di cui ha già parlato il nostro giornale, fondata per la rara generosità del dott. Carlo Malipiero, ha ispirato al Conte A. Malmignati questo Sonetto, che siamo soddisfattissimi di pubblicare:

All'egregio Signore

Dott. CARLO MALIPIERO

O magnanimo inver, ch'espionio desti
Come virtù s'inciti e si diffonda,
Come la si sollevi e si ridesti
Se langue affranta, o se l'oblio l'asconda;
A te primo verria quel che ponesti
Premio che sempre ai meriti altrui risponda;
Ma tu fuggi co' tuoi atti modesti
Fin l'eco che ci muove e ci gioconda.
Un vivo monumento in tutti i cuori
T'alzano il pensier novo e il nobil dono,
Che vince lo splendor di molti allori;
E d'un secolo all'altro il grato suono
Col tuo nome n'andrà finchè s'onori
Su questa terra il vero, il bello, il buono.
Padova, 2 gennaio 1875.

A. MALMIGNATI

Stazio e posteggio. Per norma degl'interessati si rende noto che i diritti di stazio e posteggio nella Città di Padova, ossia la percezione delle Tasse comunali per la occupazione di aree pubbliche furono dalla Giunta concessi in appalto dal 1 Gennaio 1875 a 31 dicembre 1879 al sig. Bagarello Turetta Giovanni colle stesse norme e la medesima Tariffa fin qui vigenti.

Il locale destinato dall'Appaltatore ad uso d'ufficio dell'impresa medesima è sito in Piazzetta Pedrocchi al Civico N. 519 presso l'Agenzia di Pubblicità.

I Commessi destinati all'esazione delle tasse suddette sono i seguenti:

me, complice od ignorante, ha fatto a quell'essere che gli sarà madre, sposa, sorella; potremmo considerare le questioni sotto mille punti di vista, tutti colpevoli e ingiusti per questo comico re del creato, — tutti dolorosi e strazianti per questo povero essere che l'uomo divinizza in un momento di estasi e sconosce e bestemmia poichè il fascino del sentimento e spesso della brutalità viene meno e si perde. Ci si permetta però una considerazione speciale, una digressione che è del tutto opportuna.

Noi invitiamo i nostri lettori, pochi o molti che sieno, abitino essi nelle piccole città o nei grandi centri, ad entrare con noi nelle umili bottegucce, e negli eleganti negozi, ove tutto si vende dalla fettuccia che vale pochi centesimi, allo scialle di chachemire delle Indie, dal modesto e bruno bigella che ricopre la donna del popolo, al ricco velluto nel quale s'avvolge la gran dama. Chi sta in quelle botteghe a vendere e a misurare? Chi è incaricato di quel lavoro, che non esige nessuna fatica, eppure è così bene retribuito? Chi vende in que'suntuosi negozi della moda, ove chi compera per lo più sono dame?

È uno spettacolo affliggente. A Milano come a Firenze, a Torino come a Genova, a Napoli come in Roma, in quei

Dalla Santo Annibale, Sartori Pietro, Bendin Sebastiano, Chiozza Gio. Batt. i quali per farsi riconoscere in atto di servizio avranno obbligo di portare indosso sempre visibile una placca colla leggenda: *Impresa degli Stazi Comunali.*

Padova 31 Dicembre 1874.

Filodrammatica. — Siamo pregati di annunziare che essendo andata deserta per difetto di numero la seduta della Società Drammatica *Irida-Concordia* indetta pel 28 dicembre u. s., venne protratta a domani 4 gennaio, ora stessa.

Partita d'onore. — Leggesi nella *Provincia di Rovigo*:

In seguito all'incidente, del quale si è occupato il supplemento del Giornale da noi ieri pubblicato, ha avuto luogo oggi, fra il sig. Attilio M.... e il Direttore della *Voca del Polesine*, una partita d'onore.

I rappresentanti d'ambe le parti, attestando come esse siensi condotte colla massima cavalleria, e siensi poi, a partita finita, rappacificate sul terreno, ci invitano a dichiarare onorevolmente chiuso l'incidente suddetto e ad omettere ogni ulteriore polemica in argomento, al che noi ben volentieri aderiamo.

Ieri sera nelle piazze assieme ad un conto saldato furono perdute 200 lire in vigili della B. N. che potranno essere recapitate all'Ufficio del Giornale.

Drog e Malvezzi a Savona. — Nella *Gazzetta di Savona* leggiamo ancora i seguenti cenni sulla prima donna Drog e sul tenore Malvezzi, di cui parliamo altra volta:

«La signora Libia Drog (di Padova) prima donna soprano che sostiene la parte di *Bice* nel *Marco Visconti* del cav. Petrella, canta con vera maestria. Ha voce pastosa e robusta ed accoppia alla bellezza una grazia ammirabile. Possiede ottima scuola; è sempre intonata e conserva dal principio alla fine la medesima potenza di voce. I di lei meriti sono apprezzati dal numero pubblico che la saluta con calorosi applausi. La signorina Drog può dirsi la vera perla della scena.

«Il tenore Malvezzi è sempre quell'artista classico che ha brillato sui principali teatri d'Europa.»

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 2 gennaio 1875

NASCITE. — Maschi n. 3 femmine n. 4. **MATRIMONI.** — Bordignon Innocente, cappellaio, vedovo, con Ferrarotto Teresa, cucitrice, nubile, entrambi di Padova.

MORTI. — Moschini Maria di Giacomo di giorni 14. Bisello Celeste fu Angelo, d'anni 42, domestica nubile, di Padova.

suntuosi santuari della moda che parrebbero fatti apposta per occupare le mani industri, ma gracili e delicate della donna noi vediamo far mostra di sé medesimi dei belimbusti sovente burbanzosi e scorteschi, i quali azzimati e attillati, fino al ridicolo, nei fiore degli anni e della salute, non hanno altro in carico fuor quello di porre sotto gli occhi delle eleganti compratrici, le morbide stoffe, i nastri di Lione, i merletti di Bruxelles o di Malines, i ricchi velluti, e di riscuoterne ovvero annotarne sul libro mastro il prezzo relativo. Ebbene, noi lo affermiamo recisamente, è questo non soltanto un controsenso, ma un furto per le povere donne.

È un controsenso perchè il lavoro dell'uomo comporta, o applicazione della mente, o fatica delle braccia; è un furto perchè questi signori che stanno nei negozi a misurare e a vendere stoffe e nastri, tolgono il pane non sempre giustamente guadagnato a migliaia di povere giovinette, che la fame, pessima consigliera, getta in braccio alla prostituzione in una proporzione allarmante. Può forse mancare il lavoro a' uomini che sentono la dignità di sé medesimi, e intendano davvero rivolgere la loro facoltà ad un lavoro operoso ed utile dal quale trarre la vita?

(Continua)

APPENDICE

11)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORÒ SAVINI

Proprietà letteraria

Del resto, aveva forse la libertà della scelta?... La sventura la premeva da tergo, la sventura — megèra orrenda che sembra dilettarsi a strappare i fiori più belli come se volesse farne un serto alla sua deformità secolare — trascinava l'infelice all'abisso!

Celeste giunse a Milano stanca, sposata e quando oltrepassava le soglie della porta Comasina aveva proprio sbocconcellato l'ultima crosta di pane portata dal suo paesello nativo.

Dopo aver preso le necessarie indicazioni dalla prima persona nella quale si imbattè e che le ispirò maggiore fiducia, Celeste se n'andò difilata in una di quelle viuzze sucide ed oscure oggi scomparse sotto il martello civilizzatore e poco dopo batteva alla porta di una catapecchia dove — a seconda delle informazioni avute — doveva abitare la sospirata parente.

VARIETA

LA FILOSOFIA DEL SALUTO

Nel numero del 18 dicembre, il *Giornale di Padova*, tanto per offrire una mezza pagina di più alla curiosità del grosso pubblico, stampava un articolo letto intitolato *Diversi modi di salutare*. È questo un argomento interessantissimo, che può anche soddisfare la curiosità delle persone colte, e di quelle specialmente che amano riflettere sul perchè delle cose umane. E rammentando di essermene altravolta interessato, cercai e trovai fra le pagine di una mia pubblicazione lo squarcio, che qui traduco fedelmente, e il quale son sicuro, non dispiacerà ai miei lettori.

Nell'Oriente, i saluti partono quasi sempre da un sentimento religioso, ed esprimono, in formola di preghiera, il voto che la persona salutata possa godere della pace, che è il bisogno maggiormente sentito in un tal paese e in tali condizioni d'esistenza. Ed è la pace, beneficio supremo per un popolo ad un tempo pastore ed agricoltore, che, in tutta la Bibbia, è il concetto principale dei saluti: *Salem*. Si trova questa idea dominante perfino nel nome di Gerusalemme, *Jerusalem*: *Jeru-salem*.

L'islamismo non portò che piccoli mutamenti nelle abitudini delle tribù, presso le quali fu da principio introdotto. Gli è così che troviamo nei saluti lo stesso tuono religioso tinto di fatalismo: *possa la tua mattina essere buona!* dice l'arabo; *che Dio ti accordi i suoi favori!* — *Poiché Dio lo vuole, tu stai bene*. Qui il fatalismo non azzarda neppure una invocazione, non annunzia che un fatto. — *Poiché Dio lo vuole, tutti i tuoi godono la salute*. Qui la reclusione della famiglia è chiaramente indicata. L'orgoglio, la gravità e il laconismo dell'ottomano sono fedelmente ritratti in questi saluti che racchiudono la condizione: *poiché Dio lo vuole*, e in quegli altri che manifestano la fiducia di vedere esauditi i voti che con essi si esprimono.

I turchi hanno un'altissima idea della Provvidenza, e le relazioni sociali non possono ch'essere nobilitate dall'approssimamento della fede col linguaggio ordinario della vita, ma le loro espressioni sembrano fredde e scolari quando le si paragonino a quei torrenti di frasi iperboliche, di cui sono larghi i persiani. La sola traccia d'un sentimento delicato o poetico che si rimarca in una lunga filza di complimenti turchi è, a mo' d'esempio, la seguente: *Le tue visite sono così rare come i bei giorni*, formola che rimonta evidentemente ad un'epoca anteriore alla discesa dei Turchi sulle splendide rive della Romania. — *Possa la tua ombra non diminuire giammai! possa la tua ombra non allontanarsi mai dalla nostra testa!* Queste continue allusioni all'ombra ci ricordano le contrade coenti in cui l'uomo non ha dinanzi a sé, dalla culla alla tomba, che una luce di fuoco, e in cui il ventaglio e l'ombrellino sono diventati gli emblemi delle caste privilegiate.

Gli egiziani hanno una formola di saluto che caratterizza egregiamente la patria della febbre in cui vivono: *Come va la traspirazione? sudate voi abbondantemente?* Infatti, sotto il loro cielo che brucia, e in quei loro luoghi acquitrinosi, la traspirazione è la vita. Il saluto del cinese è tutto gastronomico: *avete mangiato il vostro riso? è in buon ordine il vostro stomaco?* Queste frasi hanno dovuto appartenere alla vita privata prima di cadere nel dominio pubblico, hanno dovuto esprimere una realtà prima di essere delle semplici formole convenzionali. Il proverbio del proverbio è *l'esprit d'un homme, la sagesse de beaucoup*; i saluti non hanno diversa origine.

Il saluto greco ha subito pochi mutamenti: *χαίρει* (rallegrati). L'esistenza

infatti era tutta gioia e tutta grazia; la vita, lieta d'amore e d'arte, trascorreva leggiadra e tranquilla fra le delizie del mondo greco: *χαίρει*. Non s'incontra mai in Omero una certa varietà di saluti; sembra che tutti si conoscano fra la mischia, perchè i suoi eroi preludono sempre agli scontri personali con qualche postrofe d'insulto, che, anche in situazioni così violente, non perde mai il suo carattere di maestà: il *Τελευταιος* dei greci moderni doveva avere nasimento presso un popolo che è più millantatore che laborioso.

Il saluto dei primi romani come il loro carattere, come i loro costumi e le loro istituzioni, era informato dall'idea della forza corporale, del vigore, dell'abitudine alla guerra: *Salve! Vale!* *Siate in buona salute, siate forte!* Che tuono di gravità, di franchezza, di ruvidezza militare non aleggia sul vecchio linguaggio di Roma! E si noti come allontanandosi da quella *barbara simplicitas*, i saluti romani diventano di più in più ingegnosi: *quid agis dulcissime rerum! Suaviter ut nunc est, inquam. et cupio quod vis* (Orazio). Queste locuzioni evidentemente manifestano una civiltà raffinata. Le stesse sfumature di dolcezza si trovano in tutte le lingue derivate dal latino.

I traffici hanno la loro influenza sui saluti del medio evo: *sanità e guadagno* dicevano i genovesi della repubblica. In Italia poi, il come s'è è l'espressione che rivela il classico *dolce far niente*. La naturale indolenza del bel paese vi è tutta ritratta; le sillabe stesse di questa frase favorita, *come stà*, respirano un'aria di languore, che ci suggerisce l'idea d'un uomo che sta mollemente sdraiato sotto l'ombra d'un faggio quando il sole dardeggia i suoi raggi di mezzogiorno.

Lo spagnolo colorisce i suoi saluti con fiera gravità e col vecchio orgoglio castigliano: *buenas tardes, señores!* a la *orden de V. S. amigo don Hernandez, la vaga con Dios!* Queste locuzioni indicano un certo rispetto di sé ed un certo sentimento religioso, e danno un'alta idea del carattere personale che doveva dominare alla corte dei re cattolici. Possiate vivere *muchos años*; questa locuzione viene dai mori per i quali la vita materiale era tutto.

Presso gli inglesi, *how do you do* (come fate voi fare), racchiude tutta l'essenza della vita produttiva della nazione e dell'individuo. Il saluto inglese è una variante della formola *self government*; *Fare!* è la pratica e la teoria della vita; è la vita stessa.

Il saluto tedesco *wie geht es?* è come il saluto belga *comment va t'il?* Non già *wie gehen sie o comment allez vous*, ma *es*, ma *il*. Perché tedeschi e belgi, si sieno messi d'accordo nel loro saluto, non sappiamo; ma quel *es* e quel *il* ci dimostrano le cose in generale una pura astrazione, un fatto indipendente dal voi e dal tu; *es*, *il*, parole senza significato nella loro forma incomprensibile. È questo misterioso *es*, è questo sconosciuto *il*, è questo ideale del vago che deve andare, ma dove, e come?

Il vecchio francese del medio evo ha l'impronta d'un carattere generale di uniformità e di un sentimento religioso fortemente pronunciato: *adieu, vous die, messire Gauvin, mon chier et doux ami!* Tutte quelle formole strane, accorate, famigliari, quali, per esempio: *comment vous portez vous, comment ça va t'il?* sarebbero state incompatibili collo spirito dell'epoca. I guasconi moderni dicono nel loro dialetto: *coumo vas?* e questa semplice formola basta a rilevare la differenza che corre fra il parigino e il meridionale. In fondo, le frasi sono identiche, ma la guascona non ha che due parole, e la parigina ne ha cinque, per la maggior parte senza significato, e press' a poco inutili per il senso della proposizione. Il guascone prende evidentemente le cose più a suo comodo, e trova inutile l'inutile.

Il saluto autentico dell'olandese non potrebbe con maggior esattezza avere

il suo significato: *hoc waart s'ge?* è una formola che egregiamente caratterizza lo spirito commerciale di un popolo dedito agli affari, e per il quale il sentimento viene sempre dopo l'interesse. *Hoc waart, s'ge?* (come viaggiate?) non è forse in perfetta armonia coi costumi e colla storia della vecchia Olanda?

Nella Svezia, indipendentemente dalla formola comune *god dag* (buon giorno) si dice *heer mar ni*, letteralmente *come potete voi?* cioè *siete bene, disposto, siete vigoroso?* Si dice anche *god sei lov* (Dio sia lodato), e più spesso: *for wol, portatevi bene!*; il danese invece impiega la formola *lev-vel, vivete bene*, che pare denoti abitudini più posite di quelle dei suoi vicini.

In Russia, la salute era in origine tutto, perchè in origine, non essendovi differenze sociali, nè diritto di proprietà, nulla si poteva avere di meglio, nè di meglio desiderare che la salute. Una delle poche cose per cui gli uomini non erano fra di loro eguali, era la salute; e con questa parola si salutava oggi ancora in Russia: *zdrastvuite* o *zdrastvui*.

In Polonia invece, i saluti sono parecchi e corrispondono ad una successione storica; ma il saluto più comune: *moie szanowanie, vi offro i miei rispetti*, dimostra che anticamente v'era già l'influenza delle differenze sociali e dello spirito cavalleresco.

Faccio punto, perchè l'articolo non diventi troppo; ma la breve esposizione basta ad ammettere che le formole del saluto rispondono tutte ad un sentimento di benevolenza e di socialità, poichè lo troviamo dappertutto nel mondo, e in tutte le epoche di civiltà. TULLIO M.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	17.	68.	81.	6.	11.
ROMA	85.	26.	12.	40.	37.
FIRENZE	69.	81.	6.	25.	29.
NAPOLI	8.	9.	29.	76.	43.
TORINO	23.	77.	34.	59.	69.
BARI	54.	67.	36.	72.	4.
PALERMO	86.	51.	60.	82.	39.
MILANO	21.	17.	26.	73.	59.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *I Lombardi*, del maestro G. Verdi. — Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Torino: La *Gazzetta di Torino* contiene una lettera di Garibaldi a Riboli, con cui Garibaldi dichiara di non accettare la dotazione nazionale per lo stato deplorabile delle nostre finanze, mostrandosi riverente e grato al nobile Consesso Nazionale.

La Cronaca Vaticana della *Gazzetta d'Italia* dice che il Santo Padre ha ricevuto per l'occasione del nuovo anno lettere di felicitazioni da Sovrani e Principi di sangue di tutta Europa.

Innumerevoli sono poi le lettere e i telegrammi che il Papa ha ricevuto e riceve tuttora dall'episcopato, dal clero, da personaggi ufficiali e privati. Molti di questi telegrammi sono accompagnati da bei regali e da vistose somme di denaro.

Il signor Rancés, ministro di Spagna a Roma, ha avuto una conferenza col ministro degli affari esteri, al quale ha comunicato un dispaccio del nuovo Governo di Madrid, che annunziava i fatti già conosciuti. (*Gazzetta d'Italia*)

Notizie particolari di Civitavecchia confermano la notizia che in questi giorni una quantità immensa di zucchero, caffè e petrolio è quivi arrivata per godere del porto franco. Vi sono merci per 5 milioni di tasse doganali e 100 milioni di capitale. L'inventario fatto dal Governo ha compromesso alcuni negozianti, che speravano di poter tenere la merce in porto franco anche per il 1875. (*idem*).

Corriere della sera

3 gennaio

ENCICLICA PAPALE

Ecco il sunto dell'Enciclica papale che si riferisce alla celebrazione dell'anno Santo.

L'Enciclica porta la data del 24 dicembre ed è indirizzata a tutti i patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi. Il Santo Padre, dopo avere ricordate le calamità che soffre la chiesa e che implichino una necessità speciale di preghiere straordinarie, annunzia che i tempi tristi lo obbligano a sospendere le indulgenze accordate dal Concilio. Ma tuttavia vuole che l'anno 1875 sia contrassegnato dalle grazie speciali del giubileo.

Il nostro secolo — egli dice — ha già veduto la grande celebrazione del giubileo accordato da Leone XII nel 1825 conforme all'antico costume confermato dalle decisioni dei sovrani pontefici. Essa doveva tornare nel 1850, ma le circostanze non permisero di celebrarla coi riti consueti. Il Santo Padre dice che avea sperato poterla celebrare nel 1875 come avea fatto Leone X nel 1525 ma invece di diminuire le difficoltà sono cresciute.

Tuttavia, prendendo in considerazione la necessità particolare che si incontra ai nostri giorni di fortificare e accrescere la fede, la religione e la pietà, Pio IX annunzia che nella forma permessa dalle cattive condizioni dei tempi concede al popolo cristiano l'indulgenza del giubileo pel 1875.

Che la Chiesa militante del Cristo — egli dice — senta la nostra voce colla quale, in vista della sua esaltazione, della santificazione del popolo cristiano e della gloria di Dio, inchiniamo, annunziamo e promulghiamo un grande e solenne giubileo che durerà tutto l'anno 1875.

L'Enciclica prosegue indicando le condizioni alle quali saranno accordate le grazie del giubileo. Bisogna confessarsi, comunicarsi, e per i fedeli di Roma visitare quindici volte successivamente a periodi le basiliche di San Pietro, di San Paolo, di San Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore. Per gli altri fedeli correrà l'obbligo di visitare la cattedrale e le altre chiese indicate dal vescovo. Altre disposizioni concernono i viaggiatori, i navigatori, i religiosi, le monache, ecc.

L'Enciclica termina raccomandando ai patriarchi, primati, arcivescovi e vescovi di spargere la notizia da essa annunziata, di eccitare a tale scopo lo zelo dei preti, onde disporvi il popolo con delle istruzioni, delle missioni e delle opere di penitenza, per trarne tutti i frutti che il Papa enumera e che augura a tutti i fedeli dando loro l'apostolica benedizione.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*)

Estratto dai giornali esteri

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* in un suo articolo mette in ridicolo l'alleanza di Arnim col *New-York Herald*, dice che questo giornale è l'organo americano dell'ultramontanismo, e chiama questo alleato dell'ex-ambasciatore « un vero nemico pericoloso dell'Impero germanico. Noi mostriamo « chiude l'articolo » con ciò ai nostri lettori quanto lontano vadano i travimenti dell'amor proprio, della vanità e della cupidigia, se un dignitario tedesco può cercar e trovar rifugio in quel foglio gesuitico del mondo transatlantico, e non si vergogna di usare tali armi.

La *Post* di Berlino dice che avendo rifiutato la Porta il consiglio inglese di concedere con un firmano ai Rumani il diritto di concludere trattati, Bismarck avrebbe consigliato che la Rumensia conchiudesse un trattato di commercio col' Austria, e successivamente che la Porta lo riconoscesse con un firmano.

Si ha da Pest, 20: Il comitato dell'istruzione discusse oggi il progetto di Aladar Molnar sopra la pensione dei maestri delle scuole primarie e si accordò nella risoluzione di sciogliere la questione ancora nella presente sessione.

È noto come l'*Echo de Rome* sia stato condannato a tre mesi di carcere e 1000 franchi di ammenda per la pubblicazione d'un articolo ingiurioso al Re d'Italia. Un decreto del governatore di Parigi pronunziò la soppressione del giornale, basandosi sul fatto che aveva pubblicato materie politiche senza autorizzazione preventiva, e senza aver versato la cauzione prescritta dalla legge.

Sembra che tutte le frazioni del partito conservatore dell'Assemblea francese intendano provvedere d'accordo nell'intento di opporsi ai radicali.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 2. — Il ministro della marina ordinò alla squadra di Cartagena di recarsi a Marsiglia per attendervi Don Alfonso.

Questi sbarcherà a Valenza, ove parte del governo andrebbe a riceverlo; poi nel suo viaggio passerebbe in rivista gli eserciti del centro e del nord. Don Alfonso ricevette le congratulazioni del re del Belgio.

BERLINO, 2. — L'imperatore rispondendo ieri agli auguri espresse la sua soddisfazione sulla attuale situazione pacifica.

Disse che primo dovere dell'impero germanico è d'influire per mantenere la pace.

PARIGI, 2. — Si assicura che Don Alfonso emanò da Parigi un decreto per la convocazione delle Cortes.

Il personale dell'ambasciata di Spagna andò oggi a presentare i suoi omaggi a Don Alfonso.

Il re rispose che non facevasi illusione alcuna sulle difficoltà, a cui va incontro, ma disse che vuole circondarsi degli uomini capaci di tutti gli antichi partiti, e spera col concorso dell'esercito e di tutti gli spagnoli di realizzare il suo primo desiderio, quello di pacificare la Spagna.

Terminò dicendo: « La mia intenzione è di essere Re di tutti gli Spagnoli. » La morte di Espartero non è confermata.

PARIGI, 2. — Le notizie di Spagna recano che la proclamazione di Don Alfonso non incontra resistenza in nessuna parte.

Il municipio di Madrid fu cambiato. Parecchi giornali di opposizione di Madrid, furono sospesi dietro domanda dei Principi di Bern e Viana.

Don Alfonso accordò amnistia completa a tutti i carlisti; il nuovo governo fu riconosciuto dal Belgio. Il Nunzio trasmise a Don Alfonso la benedizione del Papa.

PARIGI, 2. — In una odierna riunione di deputati influenti all'Eliseo ogni deputato espone le proprie idee.

Marx Mahon poté così raccogliere le opinioni di ciascuno.

Benchè i dettagli della conferenza non siano divulgati crediamo di poter assicurare che la riunione ebbe il carattere più cortese.

Sperasi che potrà contribuire a dissipare i malintesi.

PARIGI, 2. — Assicurasi che nella riunione d'oggi all'Eliseo Say, Dufaure e Perier mantennero la necessità del governo repubblicano e del regolamento della trasmissione dei poteri dopo il 1880.

Il centro destro mantenne il principio del settennato impersonale. La destra moderata il settennato personale.

Perier espresse il dispiacere che la sinistra moderata non sia stata invitata alla conferenza.

MADRID, 2. — Serrano si recò in Portogallo.

Le autorità dell'Avana proclamarono Don Alfonso.

LONDRA, 2. — Avvenne uno sciopero di 5000 minatori nel Galles meridionale.

Bartolommeo Moschin, *geranio respon-*

AVVISO

Da S. Leonardo ai Fate bene fratelli è stato perduto un piccolo cane *pink* di pelo bianco. Potrà essere recapitato in Contrada S. Leonardo N. 4737 dove sarà corrisposta una mancia relativa.

LA LINGUA FRANCESE
 IMPARATA SENZA MAESTRO
 IN 26 LEZIONI
 (Terza edizione)

Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il **maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **ecclesiastici, impiegati, commessi, militari, negozianti** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 10 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, Via Provvidenza N. 10, TORINO.** 8-793

LA COSTIPAZIONE

i testa è guarita immediatamente colle **POLVERI NASALINE** di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.
 DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggiano. 13-701

NUOVE PUBBLICAZIONI

della tipografia editrice Sacchetto
 CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni
 DEDICATA
 alla Giunta della nostra Città
 Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di **L. UNA** al fascicolo.
 È pubblicato il 8° Fascicolo

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.
 Pubblicato il Fasc. 5°

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI CARLO
 in correlazione all'Italia
 Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

4 gennaio
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 8.0
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 35.1
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

2 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	765.9	764.8	765.3
Termomet. centigr.	- 3.1	- 1.0	- 0.9
Tens. del vap. acq.	3.20	4.04	3.65
Umidità relativa . .	88	81	86
Dir. e for. del vento	N 1	NNO 1	O 1
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3
 Temperatura massima = 10.0
 minima = - 4.1

BULLETTINO COMMERCIALE
 Venezia 2 — Rendita it. 75.45 73.60.
 1 20 franchi 22.09 22.10.
 Milano 2 — Rendita it. 73.80 73.90.
 1 20 franchi 22.08 22.07.
 Seta. Buona disposizione agli affari nelle lavorate.
 Lione 31 — Seta. Affari migliori, notevolmente nelle greggie: fermezza nei prezzi.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— s.	6,15 a.	I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.
II	, 8,20 ,	9,40 ,	internaz. 6,15 ,	7,20 ,	II	, 8,20 ,	9,40 ,
III	, 10,35 ,	11,55 ,	dir. 10,30 ,	11,28 ,	III	, 10,35 ,	11,55 ,
IV	, 12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,08 p.	1,25 p.	IV	, 12,44 p.	2,35 p.
V	, 2,32 ,	3,50 ,	dir. 5,35 ,	3,23 ,	V	, 2,32 ,	3,50 ,
VI	diretto 3,19 ,	4,14 ,	omn. 3,30 ,	4,50 ,	VI	diretto 3,19 ,	4,14 ,
VII	, 4,13 ,	5,10 ,	, 4,30 ,	5,50 ,	VII	, 4,13 ,	5,10 ,
VIII	omnibus 8,24 ,	9,42 ,	misto 5,50 ,	7,40 ,	VIII	omnibus 8,24 ,	9,42 ,
IX	internaz. 9,18 ,	10,16 ,	omn. 8,— ,	9,20 ,	IX	internaz. 9,18 ,	10,16 ,

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omn. 6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.	8,10 a.	I	omn. 6,30 a.	9,— a.
II	internaz. 7,30 ,	9,20 ,	, 8,55 ,	12,24 p.	II	internaz. 7,30 ,	9,20 ,
III	dir. 11,38 ,	1,20 p.	, 11,50 ,	2,21 ,	III	dir. 11,38 ,	1,20 p.
IV	omn. 1,35 ,	4,05 ,	omn. 1,30 p.	3,07 ,	IV	omn. 1,35 ,	4,05 ,
V	, 5,05 p.	7,35 ,	, 5,48 ,	8,12 ,	V	, 5,05 p.	7,35 ,
VI	misto 8,12 ,	11,48 ,	omn. 7,30 ,	9,09 ,	VI	misto 8,12 ,	11,48 ,

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	I	omn. 8,25 a.	12,13 p.
II	misto 12,40 p.	fino a Rovigo 2,45 ,	da Rovigo 5,50 ,	7,58 ,	II	misto 12,40 p.	fino a Rovigo 2,45 ,
III	dir. 3,32 ,	6,11 ,	omn. 6,— ,	10,20 ,	III	dir. 3,32 ,	6,11 ,
IV	omn. 6,02 ,	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.	IV	omn. 6,02 ,	10,40 a.
V	dir. 9,30 ,	12,15 p.	omn. 3,40 ,	8,06 ,	V	dir. 9,30 ,	12,15 p.

VENEZIA per UDINE				UDINE per VENEZIA			
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.	I	omn. 5,40 a.	10,07 a.
II	dir. 9,55 ,	2,25 p.	omn. 5,55 ,	10,14 ,	II	dir. 9,55 ,	2,25 p.
III	, 4,50 p.	8,20 ,	, 10,36 ,	2,54 p.	III	, 4,50 p.	8,20 ,
IV	omn. 9,55 ,	2,32 a.	, 4,05 p.	8,26 ,	IV	omn. 9,55 ,	2,32 a.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, in Libreria DRUCKER e TEDESCHI, Padova e Verona, ed i principali Librai.

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA **ALEARDO ALEARDI** **Petrarca**

Padova 1875 — in-8. — Lire 150

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di **PIETRO MANFRIN**

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. — it. L. TRE

Trovasi vendibile

Trovasi vendibile

Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice

DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
 IN PADOVA

A **Mannale**
 DI **APICOLTURA RAZIONALE**

compilato da

GIOVANNI CAMESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 250.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. >—50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 >30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. >9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. >2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova >2.—

PADOVA Premiata PADOVA
 Via Servi - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI
 con figure intercalate nel testo

Padova, in 12 — Lire 2.

ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI

e del metodo di riscaldamento degli ambienti
 Lezioni di chimica applicata

Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875